 PROVINCIA DI PARMA	Comitato Urbanistico di Area Vasta Provincia di Parma LR 24/2017 OGGETTO: Piano Urbanistico Generale del Comune di Montechiarugolo adottato con Del. di C.C. n.13 del 19.03.2019. Verbale I seduta del CUAV. <i>14 gennaio 2019</i>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il Comune di Montechiarugolo ha adottato, ai sensi dell'art. 46 comma 1 della L.R. 24/2017, la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), con delibera CC n.13 del 19.3.2019, trasmessa al CUAV della Provincia di Parma con nota pervenuta il 25.3.2019 prot. n.8443/2019, unitamente alle osservazioni e alla dichiarazione di sintesi, come previsto dalla vigente disciplina regionale.

Nelle date del 18. 25 aprile e 2 maggio 2019 alle ore 9.30 presso il Servizio Pianificazione della Provincia di Parma, Viale Martiri della Libertà 15 - Parma, è state convocate, con nota Prot. n. 10604 del 15.4.2019, le riunioni della Struttura Tecnica Operativa (STO), istituita a supporto del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) ai sensi dell'art. 47 della L.R. 24/2017, al fine esprimere un contributo sulla possibile richiesta di integrazione documentale al Comune da parte del CUAV ai sensi dell'art.46 comma 2 della L.R. 24/2017 e per avviare l'attività istruttoria preliminare prevista dalla stessa normativa regionale.

Con successiva nota Prot. n. 11825 del 30.04.2019 il Presidente del CUAV della Provincia di Parma ha provveduto alla convocazione del comitato per l'esame della proposta di piano in data 14.5.2019.

La riunione ha inizio alle ore 11.45 e vede convocati i Rappresentanti delegati degli Enti che costituiscono i componenti necessari, eventuali e con voto consultivo del CU come previsto dagli artt.4-5-6 dell'Allegato alla DGR n.954 del 25.6.2019 relativa alle modalità di funzionamento dei CU previsti dalla LR 24/2017.

Sono quindi presenti:

Provincia di Parma	Consigliere Gianpaolo Cantoni (presidente CUAV) Andrea Ruffini (Responsabile STO) Daniela Le Donne (Funzionario STO) Gianluca Gennari (Funzionario STO)
Regione Emilia-Romagna - Servizio Pianificazione Territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio Comune di Montechiarugolo	Roberto Gabrielli (Rappresentante unico della Regione) Barbara Nerozzi (Funzionario regionale STO) Sindaco Luigi Buriola (Rappresentante unico del Comune) Francesca Terzi (Assessore) Sonia Pains (Funzionario) Paolo Maroli (Dirigente) Lorenzo Frattini (Funzionario)
ARPAE (SAC)	Lucia Reverberi
AUSL - SISP Consorzio della Bonifica P.se	Elisa Trombi

Sono presenti i Progettisti incaricati ing. Gian Luigi Capra e arch. Alessandro Tassi Carboni, avv. Federico Gualandi (consulente legale dell'A.C.), oltre ai rappresentanti dello studio AMBITER e il Funzionario dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e Messa in Sicurezza dott.ssa Cecilia Pisi.

Risultano assenti giustificati regolarmente convocati: il Rappresentante del MIBACT e dell'ADBPO.

Aprire la seduta il Presidente del CUAV Gianpaolo Cantoni.

Intervento del Sindaco Luigi Buriola	Sintesi
<p>E' assolutamente un piacere essere qui oggi per gli stessi motivi. Nel senso che noi ci siamo impegnati per dare risposta alla necessità di avere uno strumento urbanistico per il nostro comune era già sentita nei negli anni precedenti e quando abbiamo saputo di questa volontà della nuova legge ovviamente abbiamo aspettato i tempi perché approvare un nuovo piano con la vecchia legge 20 non avrebbe avuto senso.</p> <p>Quindi abbiamo fatto volentieri questo percorso anche consapevoli del fatto che essere i primi a partire ti porta sempre una difficoltà rispetto a una sperimentazione a un'analisi</p>	

<p>un'interpretazione delle varie norme, però crediamo che il risultato finale sia un risultato buono in linea con quelle che sono soprattutto i principi generali innovativi della nuova legge. In questo senso ci teniamo molto ad avere delle tempistiche certe, perché secondo noi la fatica fatta è comunque poi ricompensata dal fatto che si diventa operativi prima degli altri con dei concetti completamente diversi e quindi sarà poi un vantaggio rispetto a determinate dinamiche, soprattutto per un Comune come Montechiarugolo della fascia Pedemontana con determinate caratteristiche e attrattività dal punto di vista ambientale che sono ulteriormente valorizzate in questo in questo piano. Quindi lascerei la parola ai nostri pensatori del piano per una sintesi più semplice possibile per arrivare più velocemente possibile a quelle probabili criticità che pensiamo superabili in questa sede.</p>	<p>Aspettative del Comune di Montechiarugolo</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------

<p>Intervento di Gian Luigi Capra (Progettista legale rappresentante RTP)</p> <p>Buongiorno a tutti. Mi piaceva ricordare come fin dall'inizio del percorso di questo piano abbiamo evocato la necessità di cambio di mentalità da parte di tutti i soggetti interessati al processo di pianificazione, da parte nostra, da parte dell'Amministrazione e da parte anche di quelli che saranno poi gli utenti successivi, perché questi piani non sono più conformativi, non hanno più al centro l'obiettivo di sviluppare, cioè di dare alla città la possibilità di sviluppo, di dare un'abitazione a tutti, ma si prefiggono qualcosa di diverso: la sostenibilità ambientale territoriale, come elemento centrale che governa le strategie e l'identità del piano e determina lo sviluppo del territorio comunale per chi ci che arriverà dopo di noi. E' emersa fortemente la necessità di creare una cornice entro la quale si potranno collocare quelle che saranno le occasioni sostenibili per il territorio sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista territoriale anche di sviluppo economico e sociale; perché la pianificazione non è solo territoriale o solo ed esclusivamente ambientale, ma anche proprio sociale del territorio.</p> <p>Questa è un po', in sintesi, la cornice di cui si parlava, che è un approccio profondamente diverso da ciò che si faceva nelle pianificazioni precedenti. La sostenibilità dei piani era presente ma rimaneva un po' a margine, era presente per confrontare, per verificare, e poi introducevano delle previsioni che puntualmente erano smentite. Previsioni che poi, oggi come oggi, sono sempre molto difficili da fare: piani fatti nei primi anni 2000 prevedevano che ci fosse un forte sviluppo, quelli fatti dopo il 2008 prevedevano che continuasse l'andamento come tra il 2000 e il 2008, poi invece si è andati all'opposto: verso una lunga e forte contrazione.</p> <p>Quindi per evitare che tutti presupposti che stanno alla base dei piani poi vengano completamente smentiti dalle varianti, legate non ha una distorsione fisiologica ma a qualche cosa che è determinato dall'ambiente esterno, dallo sviluppo, dalla società, dall'economia, credo che il legislatore abbia cercato, come noi abbiamo cercato di interpretare, di creare una cornice di sostenibilità per la collettività che trovi al suo interno la possibilità di collocare quelle esigenze specifiche che di volta in volta emergono. Credo che questa sia la sintesi del piano.</p> <p>Un'altra considerazione sullo specifico di Montechiarugolo è che viene da un piano che si è sviluppato per gemmazione di volta in volta implementato e modificato con varianti successive, improntate sulle diverse specificità, che ovviamente funzionano bene per il singolo caso ma non funzionano in senso generale. A forza di modificarsi questo sistema ha prodotto un impianto normativo fatto ad hoc, come le leggi ad <i>personam</i>, e quindi difficilmente poteva continuare a rimanere in queste condizioni, si voleva ritornare a una norma di applicabilità più generale. Il tipo di percorso partecipativo è stato sviluppato secondo un metodo molto innovativo: sin dall'inizio con gli amministratori abbiamo promosso incontri con i giovani, passeggiate insieme ai tecnici, siamo andati direttamente sul territorio non limitandoci ad incontri asettici a tavolino. Ci siamo trovati nelle varie frazioni, siamo andati a vedere i luoghi, le criticità, abbiamo ascoltato ed è chiaro che in questi casi emergono un po' sia gli interessi specifici sia gli interessi generali; come sempre gli interessi sono molto spesso sono fra loro conflittuali. A noi si chiede di contemperare interessi che sono molte volte contrapposti entro un quadro di legittimità e di tutela della collettività, un'azione da svolgere all'interno di un sistema di sviluppo sostenibile che garantisca tutti. Questa è la filosofia che regge il piano.</p> <p>Il piano si compone di una parte strategica, elaborata attraverso un complesso sistema di analisi, una lettura del territorio concertata fianco a fianco con la Regione, proprio per definire in modo opportuno e consequenziale le strategiche, emerse da queste analisi sono state sviluppate, fino a diventare elemento fondante del PUG.</p> <p>Per quanto riferito al territorio urbanizzato si è cercato di ottimizzare tutto ciò che già esiste,</p>	<p>Sintesi</p> <p>Nuovi piani e cornice di sostenibilità</p> <p>Percorso partecipativo alla base del piano</p> <p>Strategia</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Per la validità della riunione è necessaria e sufficiente la presenza, nella persona del titolare o del supplente, del rappresentante unico della Provincia, singola o associata, territorialmente competente e di quello della Giunta regionale. A parità di voti prevale quello del Presidente del CU.</p> <p>Provvedo alla verifica preliminare della validità della riunione, possiamo certificarla in quanto presenti il Presidente del comitato il consigliere Cantoni, il rappresentante Unico della Regione, e il rappresentante unico e delegato da parte del comune.</p> <p>E' presenta una rappresentanza ufficio di piano del Comune, la struttura tecnico-operativa della Provincia e i diversi enti convocati per la valutazione: ARPAE, AUSL, MIBACT, Ente Parco, Consorzio di Bonifica e Agenzia Regionale Protezione Civile. Ricordo che proprio la struttura tecnica-operativa è completata dal Funzionario regionale Ing. Nerozzi e dagli stessi rappresentanti degli enti appena indicati.</p> <p>Le attività e valutazioni del CUAV dovranno sicuramente riguardare due aspetti fondamentali di valutazione dei piani urbanistici: un aspetto di conformità e di legittimità, ovviamente prestando particolare attenzione alle azioni che il piano mette in campo per la riduzione del consumo di suolo e per tutto quello che riguarda l'osservanza della disciplina delle nuove trasformazioni. Ovviamente la conformità agli strumenti di pianificazione vigenti sia di livello provinciale ma anche di pianificazione regionale. In questa sede ribadisco l'assenza del nuovo piano territoriale di area vasta, nella convinzione che presto potremo avviare, con il supporto della stessa Regione, una sperimentazione di quello che sarà il nuovo piano o meglio la nuova veste del Piano territoriale. Un piano che dovrà per forza spogliarsi di tutta una serie di elementi ma che assumerà sicuramente un carattere più strategico, anche proprio per supportare la pianificazione comunale nella definizione di azioni di aumento della resilienza, delle condizioni di sostenibilità e di strategie mirate all'aumento della qualità territoriale.</p> <p>In merito alla ValSAT, l'ente competente della formulazione del parere motivato è ancora la Provincia, quindi all'interno di questo comitato verrà portato il decreto del presidente contenente proprio l'espressione di questo parere previsto dalla normativa vigente, parere che a sua volta ovviamente sarà formulato con il supporto e il contributo di tutti gli enti con cui fino ad oggi abbiamo continuato a svolgere questa funzione.</p> <p>Diciamo che il comitato di oggi è stato preceduta da una serie di incontri della STO per una valutazione preliminare di quelli che erano gli aspetti caratteristici del piano e con lo scopo di evidenziare quelli che potessero essere veramente dei punti di criticità da sottoporre alla discussione e valutazione del comitato. La STO si è riunita il 18 il 23 aprile il 2 maggio.</p> <p>Nel primo incontro, dopo aver sostanzialmente verificato, anche in questo caso, che a seguito delle controdeduzioni del comune non si prospettava la necessità di una ripubblicazione del piano, quindi le controdeduzioni non hanno di fatto stravolto quella che erano stata la struttura della proposta. Nel primo incontro si è affrontato il tema della ValSAT, condividendone gli aspetti metodologici e le conclusioni, o meglio il contributo che poi di fatto dovrebbe essere confluito nella strategia. Analoga condivisione sulla struttura del quadro conoscitivo; anche in questo caso organizzato per sistemi funzionali.</p> <p>Il secondo incontro è stato specifico con ARPAE, con il collega Olivieri, sugli aspetti caratteristici della valutazione ambientale e della fase diagnostica. Era presente anche il Comune che ha provveduto a chiarire un paio di necessità, con particolare riferimento alla possibile tempistica. Il 2 maggio si è affrontata la parte un po' più operativa del Piano. Cioè si è passati dalla ValSAT alla Strategia per arrivare alla definizione della disciplina. Gli elementi che riteniamo come STO di portare all'attenzione del CUAV sono sostanzialmente quelli emersi in questi tre incontri. Primo fra tutti il contributo fornito da AUSL, che ha evidenziato la necessità di chiarimenti e approfondimenti per la situazione di criticità viabilistica in via Traversetolo in località Piazza. Una criticità connessa forse alla dimensione strutturale inadeguata della viabilità in riferimento alle attività dello stabilimento Mutti. Sia i componenti della Provincia che della Regione si sono concentrati su una serie di elementi che penso valga la pena portare in maniera evidente all'attenzione del CUAV. Come si è verificato per il PUG di Collecchio occorre valutare in modo approfondito la gestione della fase transitoria, o meglio le disposizioni transitorie del PUG e la percezione di una sorta di scollamento tra il contributo della ValSAT e strategia disciplina. Da una prima lettura sembrano due elementi ancora distinti e non perfettamente connessi e univoci nell'obiettivo di definire poi la cornice di sostenibilità e gli obiettivi principali del piano. Si è rilevato la scelta di non presentare il censimento degli edifici, dei nuclei sparsi. Il Comune ha comunque avviato il censimento in questa fase, cercando di svilupparlo con una metodologia se vogliamo innovativa e premiante dal punto di vista della sperimentazione un po' meno per il risultato. Attraverso l'utilizzo di droni si è provveduto alla raccolta del</p>	<p>Verifica della validità della seduta del CUAV</p> <p>Sintesi delle attività della STO</p> <p>Sintesi dei contributi degli Enti e criticità rilevate</p> <p>Criticità viabilistiche</p> <p>ValSAT, strategia e disciplina</p> <p>Censimento edifici sparsi</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>materiale fotografico. E' stata elaborata una prima proposta di scheda ma questa scheda deve essere ancora diciamo strutturata e compilata con l'organizzazione spaziale dei fotogrammi acquisiti. La scelta del Comune è di rimandare ad una successiva integrazione del PUG la presentazione di questo censimento sono emersi. Sono emersi alcuni aspetti da chiarire sulla scelta di delimitazione del territorio urbanizzato e modo particolare la necessità di approfondimento, riflessione e condivisione riguardo alle zone agricole speciali. Per questi elementi che sono all'interno del piano vengono fatti specifici rimandi ancora la disciplina del Piano strutturale.</p> <p>L'attività della STO si è concentrata maggiormente su questi 4/5 aspetti. Come per Collecchio è da sottolineare la responsabilità che questo nuovo piano deve gestire, facendosi di fatto primo portavoce dei principi fondanti della legge, ed essendo testimone e risultato di una prima applicazione. Ricordiamo che anche per il PUG di Montechiarugolo è stato sottoscritto uno specifico protocollo d'Intesa, un accordo per la sperimentazione con la Regione e la Provincia. Avendo delineato questa maglia di elementi, chiedo ai Colleghi o agli Enti di intervenire per affrontare questo primo telaio di problematiche</p>	<p>TU</p> <p>Zone agricole speciali</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------

Intervento Barbara Nerozzi (Regione Emilia Romagna)	Sintesi
<p>Rispetto a quanto diceva Ruffini, e che abbiamo già evidenziato in sede di STO, l'unica novità è siamo andati avanti con le valutazioni, coinvolgendo il Gruppo Interdirezionale, che vede la partecipazione di tutti i servizi che esprimono il loro parere rispetto a piani sovraordinati e politiche ed elementi di interesse e competenza regionale. È stato fatto un primo incontro e la richiesta, questo ve lo dico anche per un tema di tempistiche, che viene dai colleghi è di avere un attimo in più di tempo per leggere e restituire le proprie osservazioni anche in virtù del fatto che per la Regione entra di nuovo nei procedimenti di formazione di una dimensione che avevamo un po' abbandonato, quella comunale.</p> <p>L'aspetto, diciamo più importante e più di carattere metodologico e strategico, che vogliamo portare alla vostra attenzione è legato, come avevamo già detto in sede di STO, al tema della rappresentazione e restituzione della Strategia e di tutti gli elementi che vengono messi in campo nei vari elaborati del piano che dovrebbero andare a comporre quella griglia di orientamento e quei criteri che diventano condizioni per la futura trasformazione, le future fasi di attuazione del Piano attraverso gli accordi operativi ma più in generale anche attraverso la disciplina. Rispetto a questo avete fatto una scelta di indicare diciamo 13 aree preferenziali che vanno ad accordo operativo e poi però lasciare aperta la possibilità che ne vengano eventualmente presentati altri che non sono chiaramente identificati nel piano. Inoltre la griglia di orientamento delle future trasformazioni è depositata in molte parti del Piano, molto meno nel documento della Strategia che come avete dichiarato anche voi si presenta un po' come un "manifesto" dal punto di vista della sua formulazione e quindi rispetto a questo ci sembra opportuno comunque continuare un lavoro per rendere invece più esplicito e chiaro quella che appunto è la cornice necessaria poi alle fasi successive.</p> <p>Non si ritiene infatti condivisibile fare riferimento alla possibilità di dare attuazione al piano attraverso accordi operativi a cui la Strategia non definisce riferimenti quali-quantitativi sia in termini di obiettivi sia in termini di prestazioni da garantire.</p> <p>Molti di questi aspetti li ritroviamo nella ValSAT ma li ritroviamo che parlano a cose anche diverse fra loro, cerco di spiegarvi, ad esempio nella ValSAT abbiamo tutta una parte legata alla valutazione dei sistemi funzionali che si porta dietro una scheda tematica dà tutta una serie di condizionamenti alla trasformazione che però facciamo fatica a leggere tradotti nella parte della disciplina e nella parte soprattutto della Strategia. Per le 13 aree invece troviamo una loro definizione, hanno una scheda precisa all'interno della ValSAT, una loro sintesi di inquadramento nella Strategia ma, come queste condizioni diventano poi l'elemento fondamentale di attuazione delle politiche strategiche, non si comprende con evidenza all'interno degli elaborati del Piano. Questo in generale vale anche per il tema del 3% e la definizione degli elementi condizionanti o delle invarianze per la trasformazione. Anche in questo caso, si trova in un elaborato di ValSAT una griglia forte di orientamento a quelle che potrebbero essere le future aree da impegnare con il 3% ma poi non abbiamo la "chiusura del cerchio" all'interno degli elaborati di Strategia e di disciplina. Quindi l'invito è quello di lavorare insieme per trovare una migliore restituzione rispetto a questi aspetti e una chiara definizione degli elementi della Strategia che legittimano le future trasformazioni della fase attuativa.</p> <p>Abbiamo poi iniziato a fare un ragionamento, una lettura di tutte quelle che sono le altre componenti del piano a partire dalla parte più legata alla proposta di tavola dei vincoli e di conformità, di quelle che sono le tematiche della pianificazione sovraordinata sia paesistica</p>	<p>Gruppo Interdirezioni della Regione</p> <p>Tema della rappresentazione della strategia</p> <p>Griglia di orientamento presente in molti parti ma sfuggente nel documento di strategia</p> <p>Necessità di rendere più chiara la griglia di orientamento</p> <p>ValSAT</p> <p>Necessità di condividere una migliore restituzione</p> <p>Tema conformità con pianificazione sovraordinata</p>

<p>che non. Rispetto alle tematiche del piano paesistico, come rappresentate nelle tavole del PTCP, non evidenziamo nessun aspetto di criticità, ci pare tutto coerente. Rispetto ad altri elementi della pianificazione regionale i colleghi, come vi dicevo, non si sono ancora espressi ma crediamo si tratterà di cogliere delle opportunità e specificare meglio quegli elementi che potrebbero essere elementi prestazionali o di orientamento futuro. Abbiamo fatto una discussione sia sul piano di tutela dell'acqua sia sul piano dell'aria regionale che è un piano complesso diciamo per quelle indicazioni che dà alla dimensione comunale ma anche da questo punto di vista non abbiamo ancora una valutazione conclusiva dei colleghi. Infine abbiamo guardato anche quella che è la parte più legata all'applicazione del Codice 42/2004, in virtù della collaborazione che abbiamo con il Ministero per l'adeguamento del Piano Paesistico e per il processo di co-pianificazione che stiamo portando avanti con loro rispetto all'adeguamento dei beni paesaggistici, sui beni 136 e 142 e, confrontandoci anche con la sovrintendenza che oggi non è potuta essere presente, abbiamo verificato quelli che sono i riferimenti agli artt. 136 e 142. Beni 136 non ci risulta ne abbiate, rispetto ai beni 142 ci sono alcuni elementi che non ci tornano perfettamente: c'è qualche corso d'acqua con 150 m che voi vincolate e che a noi non risulta vincolato e altre invece no, vi chiediamo quindi di confrontarci su queste difformità. Ulteriore aspetto rispetto al Codice è relativo all'individuazione nella tavola dei vincoli delle aree escluse per legge da vincolo paesaggistico, secondo i criteri del Codice 142 della D.Lgs 42 del 2004., o così ci pare di aver capito, perché in realtà non sono indicate, cioè sono disegnate ma non indicate in legenda. Anche su questo tema volevamo avere un attimo in più di chiarimento per poter arrivare ad una condivisione con il Ministero rispetto a quella che è la metodologia che avete utilizzato per l'individuazione delle aree e che non abbiamo ritrovato nel quadro conoscitivo, anche perché ce ne sono alcune che appaiono ancora non urbanizzate-edificate.</p> <p>Fate poi la scelta di tenere insieme l'articolo 10 del PTPR dei boschi con i boschi da 142/267; anche da questo punto di vista vi chiedevamo di evidenziare, nelle schede dei vincoli quelle che sono poi le fonti normative esatte di disciplina, essendo vincoli che discendono dalla pianificazione sovraordinata, ma anche dal codice con dei regimi normativi ed effetti vincolistici differenti. Ci sono anche canali e corsi d'acqua che non ci tornano perfettamente.</p> <p>Siamo poi andati avanti con una serie di valutazioni più legate se vogliamo a temi di legittimità e di impostazione dati dalla legge 24/2017; il primo tema è sicuramente il tema del regime transitorio. Rispetto a questo la posizione regionale è che "la fase transitoria finisce con l'approvazione del PUG" e quindi su questo c'è sicuramente un tema di divergenza rispetto alla proposta del Comune, legato anche a quegli aspetti che dicevamo di inquadramento delle proposte rispetto all'individuazione dell'interesse pubblico e alle possibilità che vengono date nella fase transitoria. Su questo aspetto non abbiamo ancora l'espressione formale del gruppo interdirezionale che vede la presenza anche del nostro Servizio Affari giuridici ma l'orientamento è quello della non condivisione della proposta che fate nell' articolo 5 di norma transitoria. Poi abbiamo una serie di aspetti anche legati al fatto di "mantenere in vita", scusatemi il gergo non giuridico, POC RUE e parti dei piani previgenti che di fatto non sono più vigenti dall'approvazione del PUG. Quindi da questo punto di vista la richiesta è quella di recuperare quelle parti degli strumenti vigenti che il Comune ritiene ancora valide e che ritiene di confermare transitandole in maniera organica dentro le norme e la disciplina del nuovo piano. Questo rispetto in particolare anche alla disciplina del territorio rurale. Quindi questo sicuramente era un punto importante del confronto. Questo ragionamento si porta dietro anche un ulteriore aspetto che, devo dire, non abbiamo ancora verificato fino in fondo, sulla proposta di territorio urbanizzato. I PUA che confermate o perché non convenzionati o da convenzionare o perché ancora non approvati come entrano dentro la perimetrazione del territorio urbanizzato? Il territorio urbanizzato è quello da legge? Ci sono un paio di aree che non tornano. Però quindi mi dite che quelle lì non ci sono.</p> <p>Infine l'ultimo aspetto è quello legato alla disciplina del territorio rurale e in particolare alle zone speciali in territorio rurale che leggiamo in alcuni casi forse come non necessarie, nel senso che si limitano a dare un inquadramento ma che non prefigurano trasformazioni urbanistiche; in altri casi invece si tratta invece di conferme in territorio rurale di possibilità edificatorie vere e proprie con indici anche importanti per attività spesso produttive, di fatto aree di ampliamento o di espansione, che non è possibile individuare con il piano e che la legge affida ad esempio nel caso delle attività produttive a un altro tipo di modalità che è quella dell'articolo 53 e sempre solo in caso di comprovate necessità e mancanza di alternative. Su questo tema sarà necessaria una lettura precisa di quelle che sono le 38 aree che proponete. In merito alla disciplina del territorio rurale, la legge fa una scelta molto più</p>	<p>PTA</p> <p>Tema paesaggio e applicazione del Codice</p> <p>Tema Vincoli</p> <p>Tem di legittimità e impostazione rispetto alla LR 24/2017</p> <p>Regime transitorio, possibilità e interesse pubblico</p> <p>Art. 5</p> <p>Mantenere in vita POCARUE</p> <p>Tema PUA convenzionati o da convenzionare</p> <p>Territorio urbanizzato</p> <p>Disciplina del territorio rurale\zone speciali in territorio rurale</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>forte del passato, quella di non prevedere nuova edificazione in territorio rurale neanche per chi ha titolo, se non motivatamente e in assoluta assenza di alternative, e con criteri che sono criteri anche localizzativi precisi cioè la localizzazione all'interno dei centri aziendali al di là di alcune e poche previsioni di edifici di servizio all'agricoltura e più che altro finalizzate all'allevamento. Quindi c'è la richiesta di dare maggiore evidenza nell'apparato delle norme tecniche a questo obiettivo che la legge si dà a partire dal fatto che ammettete anche piccola nuova edificazione (c'è il tema della possibilità di edificare garage), una dichiarazione forte di principio rispetto a questa impostazione. C'è poi il tema del rimando anche al censimento degli edifici sparsi che sicuramente è una parte che quando avrete avuto modo di portare a compimento entrerà in maniera sostanziale dentro al piano forse anche modificandolo e specificando, però adesso la norma deve stare in piedi fin da ora da sola, senza evidentemente quel rimando e quindi questo è uno dei temi da capire meglio. Legato a questo c'è anche il tema degli incongrui dell'articolo 48, un tema che viene annunciato con anche una possibilità importante, quella dei crediti edilizi, ma che poi non viene portato a compimento nella individuazione di quelli che sono gli edifici che il piano dichiara incongrui e che potranno beneficiare di questa possibilità. Abbiamo un tema di mancanza purtroppo, dico purtroppo perché non è stata sicuramente una vostra volontà e avete fatto di tutto per finire il censimento, ma la mancanza degli elementi conoscitivi non ci permette di portare a compimento quel tipo di politica che in realtà la legge affida al PUG. Direi che più o meno sono queste le questioni che finora volevamo portare all'attenzione del CUAV.</p>	<p>Tema censimento e necessità di coerenza della norma</p> <p>Tema incongrui art. 48</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------

Intervento Lorenzo Frattini (ARPAE-SAC)	Sintesi
<p>In realtà noi non abbiamo molto da aggiungere rispetto alla disamina che ha fatto la Regione, che in modo molto più articolato di quanto avremmo fatto noi ha già evidenziato i dubbi principali. Va precisato che per organizzazione interna ci siamo alternati tra diversi colleghi nel percorso di costruzione e valutazione del PUG, quindi stiamo facendo un riallineamento. Comunque durante le attività della STO credo che il collega Olivieri abbia già posto in evidenza alcuni temi, tra cui sicuramente il tema della classificazione del Territorio Urbanizzato. Al di là della coerenza con la norma, sicuramente balza all'occhio la quantità di vuoti che - incrociando le foto aeree con il territorio urbanizzato - sembrano apparire. Questo elemento, che deve avere una verifica puntuale dal punto di vista della coerenza normativa, sarà sicuramente da tenere sotto controllo anche nelle fasi successive di gestione del Piano. Questo aspetto sembra uscire amplificato dalla fase di recepimento delle osservazioni dei privati, come si coglie anche dalla Dichiarazione di Sintesi prodotto dal Comune. In particolare, chiedo conferma se il Territorio Urbanizzato sia effettivamente cresciuto di un 10% dalla fase di assunzione alla fase di adozione, come sembra emergere leggendo i numeri del TU riportati nella VALSAT e nella Dichiarazione di Sintesi. Rispetto a questo, si è già deciso in qualche modo di non procedere ad una ripubblicazione, però credo sia bene tenere in considerazione di queste modifiche, per un corretto ritorno ai cittadini.</p> <p>Un altro tema è emerso recentemente, anche in ragione del fatto che è arrivata la risposta alle osservazioni fatte da ARPAE all'adozione del POC stralcio e variante RUE. In quella nota avevamo chiesto di far dialogare in modo più coerente quella variante, con il PUG (che era già stato assunto in quel momento). Nell'osservazione segnalavamo in particolare che il comparto APT2 non era né nel TU né nella strategia. La risposta del Comune è stata che la strategia lo comprende con una rappresentazione ideogrammatica, ma mi pare che questa cosa sia avvenuta con una modifica degli elaborati intervenuta dopo l'assunzione. Confrontando la cartografia precedente (che avevamo noi) con quella attuale sembra comparire un'area di vocazione all'espansione, prima assente. Qui chiedo conferma se avevamo cartografie allineate tecnicamente, e dunque se dall'assunzione all'adozione è stato inserita nella strategia quest'area di potenziale espansione che va a ricomprendere l'APT2. In questo caso si configurerebbe come un segnale di sfregiamento rispetto del territorio urbanizzato e si ravviserebbe un tema di adeguata comunicazione.</p> <p>Sulla fase transitoria la Regione è già stata abbastanza chiara: anche questo ci pare un elemento da tenere sotto controllo rispetto a queste quantità di vuoti che appaiono.</p> <p>Sulla VALSAT è già stato detto abbastanza. Effettivamente le criticità e le indicazioni sono molto ben dettagliate nella VALSAT, ma veniva il dubbio di una loro adeguata proiezione nelle rimanenti parti del Piano. Appare chiara la mancanza di indicazioni precise nella disciplina; ad esempio, credo che si capisca molto bene guardando le disposizioni sul</p>	<p>Territorio urbanizzato</p> <p>Variazioni tra piano assunto e piano adottato</p> <p>Fase transitoria</p> <p>VALSAT, Strategia e</p>

<p>patrimonio da riqualificare o da dismettere. Penso ad alcune situazioni puntuali come la porcilaia di Montechiarugolo, al complesso di Tortiano, o all'area che dovrebbe diventare in qualche modo funzionale alla ricezione turistica sotto il Castello: nella ValSAT, in qualche modo, si capisce più o meno le possibilità che si potrebbero sviluppare in quei comparti, però poi nella pratica, la stessa valutazione attuativa risulta difficile da ritrovare negli altri documenti di piano.</p>	<p>Disciplina</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------

Intervento Arch. Tassi Carboni (Progettista incaricato)	Sintesi
<p>Buongiorno a tutti. Allora ci teniamo la parte del regime transitorio in fondo, come dire la parte più noiosa di questa giornata, sulla quale io non apro neanche la bocca perché sapete cosa penso. Un paio di chiarimenti perché mi pare che il nodo davvero sostanziale sia la questione dell'articolo 5, perché le altre mi sembrano tutte questioni su cui abbiamo discusso a lungo, e credo in gran parte risolvibili o addirittura forse possono essere chiarite immediatamente. Vado in ordine di quello che ho sentito.</p> <p>Il problema della viabilità di via Traversetolo in località Piazza, per noi è stata una novità. Lo dico proprio in tutta sincerità, non abbiamo mai avuto nessuna segnalazione. Nessun problema che in qualche modo, all'interno dell'Amministrazione, facesse scattare un campanello d'allarme sui problemi di accessibilità della Mutti. L'abbiamo riesaminata in questi giorni e ci pare possa essere affrontata proprio con una modalità classica di gestione dei flussi di entrata e di uscita. E quindi a nostro avviso forse non merita di essere inclusa se non come segnalazione, come elencazione di un problema, ma inclusa in azioni all'interno del PUG. Questa è la valutazione che abbiamo fatto, ma siamo sempre aperti per precisazioni.</p> <p>Sul tema e strategia disciplina, cioè questa sorta di dicotomia, direi che intanto siamo in una fase interpretativa della legge, cioè capire prima cosa avremmo fatto, ci abbiamo lavorato diversi mesi e forse "qualcosa" siamo riusciti a capire, comunque un conto è scrivere una legge e un conto poi è applicarla. Ma questo è ovvio. Insomma qualche elemento effettivamente di maggiore formalità nel collegamento dei vari pezzi forse potevamo anche scriverlo. Però la sostanza è che in realtà quella definizione che noi abbiamo alla strategia di manifesto è proprio una scelta. Cioè non è che vuol dire ci siamo stufati e dopo siamo andati avanti in un altro modo, interpretando e forse magari in modo anche un pochino difforme rispetto a quella grammatica che si sta costruendo sull'applicazione della legge 24, però pensando anche di essere in quella fascia di autonomia interpretativa che deve essere consentita ad un'amministrazione comunale insieme soprattutto al suo Ufficio tecnico, perché noi questo lavoro lo abbiamo fatto molto sia con i tecnici esterni sia con la popolazione, ma anche con l'ufficio tecnico del comune, che dovrà poi un domani prendere il PUG e andarci a ritrovare dentro quegli elementi che possano consentirgli di istruire pratiche, sostanzialmente di accordi operativi, potendogli far dire di sì o di no, oppure verso quali condizioni spostare la richiesta di istanza del privato.</p> <p>Anche perché abbiamo sempre creduto, forse più sperato, che questa legge desse molto più peso al progetto, rispetto finalmente ai precedenti casi, quindi all'accordo operativo, che accompagnato da un progetto potesse diventare sintesi risolutiva di tutti gli elementi di eventuale criticità che uno deve andare a ricercare in modo articolato e complesso, cioè un processo sia di carattere proprio culturale che attiene alla professione; cioè la capacità di leggere il territorio e quindi la capacità di andare a ricercare all'interno del Piano tutta una serie di elementi che sono non da solo condizionante ma tutti nella loro interezza condizionanti. Allora forse è questa un po' una possibile giustificazione, ma ne abbiamo accennato anche in STO; dove abbiamo avuto modo di confrontarci, ed effettivamente anche noi abbiamo riconosciuto che la lettura da parte di un soggetto terzo di quello che abbiamo prodotto ovviamente può produrre dubbi e perplessità. Comunque secondo noi sostanzialmente gli elementi ci sono e possono essere oggetto di un'eventuale maggiore formalizzazione, questo anche in accordo con quanto discusso insieme ad AMBITER, ma però ci sono e quindi gli elementi e la famosa cornice, all'interno della quale collocare le condizioni per le eventuali possibili trasformazioni del territorio, ci sono tutti e vanno lette ed interpretate, vanno capite, vanno tradotte in progetti.</p> <p>Sul tema del censimento. Vicissitudini. Problema tecnico, tempi procedurali, a un certo punto un problema tecnico di fornitura di un soggetto terzo, leggermente difforme da quanto previsto, ci ha portato alla situazione già ben conosciuta. Ne abbiamo discusso anche durante la fase di sperimentazione, abbiamo detto: vale la pena ritardare, oppure possiamo ragionare anche per una sorta di "tagliando" che faremo al PUG fra qualche mese? Perché riteniamo che sia necessario davvero un nuovo piano. Noi siamo bravi, però è quasi il primo piano che</p>	<p>Viabilità loc. Piazza</p> <p>Tema strategia e disciplina</p> <p>Strategia manifesto intenzionale</p> <p>Necessità condivisa di una maggiore formalizzazione</p> <p>Tema censimento</p> <p>Possibile "tagliando al PUG"</p>

<p>si fa in ragione, ci saranno sicuramente degli errori, ci saranno delle cose che nella fase operativa faranno nascere delle perplessità, su quello che abbiamo scritto e su come l'abbiamo impostato, sui richiami dei documenti, quindi abbiamo ritenuto possibile cogliere l'occasione di implementare in futuro il piano con il modulo "censimento" mentre si aggiustano un po' di imperfezioni. La norma adesso sta in piedi. È vero che c'è un richiamo al vecchio piano, però è un richiamo letterale non è ovviamente l'intenzione esplicita di resuscitare in vita la vecchia strumentazione LR 20/2000, i vecchi strumenti muoiono ma gli aspetti documentali rimangono come storia, e non ne richiamiamo alcuni elementi, alcuni stralci, dicendo quello che c'è scritto in quella pagina di quel documento storico che non è più vigente per noi ancora sopravvive, è un aspetto forse tecnico-giuridico che possiamo sistemare magari recuperando questa documentazione.</p>	<p>Possibile soluzione normativa</p>
<p>Gli "incongrui" possono essere individuati attraverso una procedura provvisoria, che abbiamo individuato attraverso una serie di valutazioni attraverso la commissione qualità architettonica e attraverso un accordo operativo, possono avviare un percorso di trasformazione adeguata secondo i principi abbiamo fissato, cioè la vecchia stalla fondo cassero sul crinale che dagli anni Settanta ci dà noia, può essere fatta una proposta da parte dell'agricoltore di demolirla a favore di un potenziamento, una densificazione di un comparto già previsto in fase di attuazione, dove invece di farci una casetta bifamiliare faranno un piccolo condominio, questo detto in parole povere.</p>	<p>Tema "incongrui"</p>
<p>Questo è il meccanismo. È ovvio che in futuro nel censimento diremo noi quali valutiamo incongrui ma lasceremo comunque aperta una porta perché riteniamo sempre che il piano possa essere arricchito da valutazioni di merito, che possono esserci sfuggite oppure perché fra 10 anni le cose saranno mutate, potrà anche essere diversa la sensibilità e l'attenzione.</p>	
<p>Tema territorio urbanizzato. Abbiamo fatto delle limitazioni. Il 10% di aumento c'è stato dalla primissima perimetrazione che abbiamo fatto nella fase sperimentale, che riprendeva il territorio urbanizzato vigente del PSC vigente e del RUE vigente che poi progressivamente abbiamo aggiornato in base alle varianti e agli interventi che da quell'epoca sono stati realizzati. Direi che è delimitato in modo perfettamente coerente con quelli sono i limiti di legge e le variazioni apportate in fase di controdeduzioni attenevano al fatto di far corrispondere in certe situazioni il perimetro alla condizione patrimoniale, quindi alle aree di pertinenza dei lotti, perché ci sembrava assurdo tagliare un giardino a metà; abbiamo fatto anche interventi di ripulitura, in alcune zone di Basilicanova, in particolare nella zona occidentale, abbiamo eliminato grandi parti di territorio urbanizzato che erano state, a nostro avviso, individuate per errori interni di valutazione.</p>	<p>Tema delimitazione del territorio urbanizzato</p>
<p>Le zone "vuote" sono zone dove esistono già titoli abilitativi, ci sono autorizzazioni a costruire. Questo è stato l'altro principio che abbiamo adottato, cioè facciamo un piano che non generi la rivoluzione a Montechiarugolo, ma chi ha già un titolo abilitativo non debba ripartire, o titoli o accordi articolo 18 che prevedevano un intervento diretto, quindi magari il titolo non è stato emesso ancora ma ci sono tutte le condizioni affinché il comune non possa retrocedere rispetto all'autorizzazione data.</p>	<p>Zone "vuote"</p>
<p>Zone agricole speciali. Sono 38. Direi che ce ne sono una quindicina che sono insignificanti, nel senso che sono cimiteri, situazioni dove la destinazione che eventualmente attraverso il censimento potremmo chiarire, ci sono delle aree di carattere naturalistico che volevamo riconoscere in modo un po' speciale, perché appunto non destinate meramente all'attività agricola ma ad attività un po' più specifica, ci sono situazioni, ad esempio di aziende agricole, per cui abbiamo sostanzialmente vietato l'allevamento intensivo del maiale all'interno del comune Montechiarugolo, tranne che per una situazione speciale per la quale, riconosciuta un'azienda di grandissimo merito, vogliamo riconoscere solo per questa azienda la possibilità di proseguire la sua attività di allevamento suinicolo, adeguandosi possibilmente a tutte le norme connesse al benessere animale, quindi con l'aumento di superficie per animale allevato. Stiamo parlando sempre di zone edificate non ci sono situazioni di progetto. Cioè non concediamo niente di più di ciò che era concesso nel PSC. Abbiamo però cercato di dare risposta ad una fortissima perplessità, una fortissima preoccupazione della parte produttiva, dei proprietari di queste piccole aziende che sono nate nel tempo, rappresentate spesso da un piccolo capannone con l'artigiano che ha quella proprietà classificata e quando uno fa il certificato destinazione urbanistica c'è scritto "zona produttiva" e va in banca e si fa dare anche un mutuo su questo tipo di situazione, perché è un bene che ha un valore patrimoniale. Allora se noi gliela mettiamo "zona agricola" rimandandolo alle possibilità dell'art.53, poi in banca non lo sanno che l'art. 53 gli dà la possibilità di fare l'ampliamento e gli riconosce in modo legittimo quell'azienda e quel bene e noi dobbiamo mettere sul certificato destinazione urbanistica che loro sono in una zona agricola magari di tutela. Mi spiego e capisco le perplessità. Abbiamo ripulito tutte le</p>	<p>Zone "agricole speciali"</p>

classificazioni perché abbiamo inteso anche lì chiarire in modo molto preciso che tutto ciò che è all'interno del perimetro territorio urbanizzato ha una destinazione da vecchia zona urbanistica, che però non può uscire dal territorio urbanizzato, non c'è nessuna destinazione urbanistica che esce dal territorio urbanizzato che non sia territorio rurale. Quindi avevamo la necessità di andare a ritagliare delle isole con questi perimetri evidenziando che dentro succede qualcosa di speciale, ma sono situazioni di fatto, condizioni che più volte richiamiamo dicendo che esiste una normativa che ti consentiva di fare A e noi ti diciamo che puoi continuare a fare A. Dove era possibile abbiamo invece contenuto. Comunque tutti gli interventi sono soggetti alle norme generali del Piano, quindi agli obiettivi strategici complessivi. Sulla norma transitoria io mi astengo dai commenti.

Intervento Avv. Gualandi (Consulente del Comune)

Se posso fare una piccolissima premessa, io mi sono trovato molto bene a lavorare con loro, perché condividiamo quello che dicevo anche nell'incontro precedente cioè una considerazione molto importante: cioè che l'ottimo è il peggior nemico del bene.

Cioè certe volte si scrivono delle regole che apparentemente sono perfette e poi in qualche modo ci troviamo esattamente nella situazione della legge 20 e quindi mi dispiace che non siamo riusciti in qualche modo a spiegarvi perché c'è questa norma transitoria. La legge ha una fortissima discontinuità, cioè è sicuramente una legge fortissimamente innovativa, forse addirittura qualcuno dice troppo innovativa e quindi per questo la legge stessa prevede una fase transitoria, che non è morta, è una fase transitoria in cui succedono delle cose, cioè non si è scelto di dire "bene si sta fermi 5 anni", in questi cinque anni che diversamente dal Comune di Montechiarugolo non fa immediatamente il PUG, fa delle manifestazioni di interesse, mette in attuazione tutta una serie di cose; tanto è vero che sapete benissimo che c'è stata la polemica per cui si diceva "adesso in quel modo tutto quello che c'è scritto nel PSC potrebbe trovare attuazione", fortunatamente non sta avvenendo, ma però credo che sia estremamente importante. Noi abbiamo una situazione molto particolare. Siamo partiti da quella, quindi ci rendiamo conto delle obiezioni, però bisogna che in qualche modo si consideri anche la specificità. Cioè abbiamo tre aree in particolare, su cui c'è una storia urbanistica particolarmente complessa, e qui fatemi fare veramente un po' l'avvocato, anche potenzialmente molto pericolosa, e se vi dico pericolosa, fonte di eventuali responsabilità per l'Amministrazione, vuol dire che se queste cose in qualche modo vengono agite, il futuro urbanistico di questo comune rimane per i prossimi 15 anni invischiato in contenziosi potenzialmente molto complessi, perché sono piani particolareggiati di iniziativa pubblica, con delle scelte infrastrutturali che in parte sono state realizzate e che in parte, in qualche modo, hanno determinato tutta una serie di cose. Quindi la scelta, credo a mio parere e poi vi dirò assolutamente corretta, assolutamente rispettosa, è stata quella, in qualche modo, di trasformare questi interventi (tre) in potenziali interventi attuabili nel periodo transitorio, rigorosamente nel periodo transitorio, non oltre periodo transitorio. Nel senso che devono essere convenzionati entro questo, quindi sostanzialmente mettendo queste situazioni nella situazione identica che avrebbero avuto se Montechiarugolo avesse deciso in qualche modo che invece il PUG lo faceva come l'ultima delle sue preoccupazioni entro i tempi di legge. Ma abbiamo però nello stesso tempo, credo positivamente, innestato una serie di condizioni che ci fanno pensare che non partiranno perché quelle aree sarebbero partite con il 60%, e non sono riusciti a trovare l'accordo, noi abbiamo portato questa soglia al 100%. Quindi bisogna che tutte queste persone siano d'accordo, abbiamo chiesto delle garanzie, abbiamo chiesto una relazione economico finanziaria, cioè abbiamo trattato le aree come se fossero fondamentalmente "accordi operativi", riservandoci anche la possibilità di dire, di fronte ad una non sufficiente garanzia che le trasformazioni siano sostenibili, noi comunque legittimamente non le approviamo. Questo, se mi consentite, credo che sia la sintesi all'equilibrio, il punto di equilibrio da un punto di vista giuridico, da un punto di vista politico, che mi fa dire che è la soluzione buona. Forse non è la soluzione ottima, ma è la soluzione proporzionata e ragionevole, che tiene conto di tutta una serie di cose. Non è piaciuta per nulla. E questo forse la cartina di tornasole, nel senso che abbiamo avuto 100 osservazioni su questo, quindi non è che ci siamo sdraiati sui "desiderata" dei privati e in qualche modo i privati hanno detto perfetto. Su questo abbiamo e avremo comunque una conflittualità, però una conflittualità che pensiamo di poter gestire. Personalmente ribalto, cioè penso che, se effettivamente non venga consentito questo, sia illegittimo il non consentire ad un comune di poter in qualche modo attuare una scelta di questo tipo. E' vero che la legge regionale ha tutta una serie di regole, però io la preclusione di questo non lo leggo, non lo leggo così chiaramente e anzi lo ritengo illegittimo e credo che impedirlo

Sintesi

Motivazione della norma transitoria

<p>sarebbe palesemente illegittimo.</p> <p>In ultima sintesi, ripeto la legge regionale non vive nel nulla, la legge regionale vive in un ordinamento giuridico in cui ci sono delle norme anche sovraordinate, non c'è dimentichiamo mai, anche sulle ZAS. Va bene noi possiamo aver dato una disciplina, ma sapete che cosa dicono i giudici delle zone agricole nel 2019: nelle zone agricole ci vanno i distributori di carburanti di default, perché sono sostanzialmente impianti di pubblico interesse, ci vanno i depuratori e i parcheggi. Ora se noi in qualche modo abbiamo disciplinato una ZAS prevedendo semplicemente quello che in modo estremamente equilibrato e sostenibile è possibile fare, io credo, che sia assolutamente legittimo e che impedircelo questo forse sarebbe illegittimo. Concludo sulla norma transitoria, io non ho ancora capito con quale disposizione sia in contrasto, perché ripeto la disciplina transitoria c'è, e in via transitoria avviene questo.</p>	<p>Zone Agricole Speciali</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------

<p>Intervento Roberto Gabrielli (Rappresentante della Regione Emilia Romagna)</p> <p>Due cose su questo punto e poi torno a questioni teoriche. Allora la mia profonda convinzione è che il periodo transitorio non ha una sua autonomia. Il periodo transitorio è quel periodo che consente una limitata attuazione del piano previgente per passare al nuovo piano. Quando entra in scena un nuovo piano il transitorio continua per i suoi effetti che ha maturato giuridicamente entro la data di approvazione del Piano, ma non si può adire a periodo transitorio dopo l'entrata in vigore del Piano. Questo secondo me è indiscutibile per cui ci sono tutte le conseguenze del caso. Se la legge ha dato un periodo di 3 + 2 anni per fare il piano e se a quel termine sono riferiti tutti gli altri, dal mio punto di vista significa che il termine ultimo che chiude il transitorio è esattamente l'approvazione del Piano. Intendo come l'agirlo attivamente, cioè fare procedimenti nuovi, un procedimento del transitorio a Piano approvato concettualmente non esiste, abbiamo cambiato pagina. Non possiamo continuare a scrivere quello che deve stare necessariamente dentro la pagina precedente. Per cui "il transitorio" io lo interpreto così; ho sempre detto che con una trattazione specifica che evidentemente poi troverà da parte nostra una valutazione altrettanto attenta sono pronto a farmi convincere di una interpretazione possibile diversa e contraria però a me pare che la legge tutta dica che il periodo transitorio è quel periodo che consente di chiudere il vecchio e aprire il nuovo. Non agiamo il vecchio con il nuovo così come questa è la proposizione a cui ha fatto riferimento anche Barbara, nel senso che noi non possiamo far riferimento a un piano che non esiste più. Capisco che potremmo risparmiare un'azione nella trascrizione di proposizioni normative dal piano vigente a quello nuovo semplicemente citando il vecchio, ma se il vecchio non esiste più non c'è nessun fondamento a richiamare quelle norme; banalmente le si ripropone in una logica nuova, diversa da quella precedente. Qui vengo all'aspetto teorico che è quello di capire qual è la nuova fonte di legittimazione che sta alla base del nuovo piano che è l'insieme della Strategia con la valutazione: non ci sono altri criteri. La Strategia risponde a deficit di resilienza urbana e territoriale, a delle fragilità che possono essere fisico-funzionali-sociali-economiche eccetera. Tutte queste cose le ho colte con una diagnostica che mi dice qual è il gradiente di recupero che devo operare e con gli strumenti dell'urbanistica, con la Strategia dico qual è la mia possibilità di intervento che non è una e una sola (il famoso ottimo di prima) credo che qui c'è un alto livello, un alto grado di libertà che prima non c'era perché prima l'ottimo era già scritto nel piano a prescindere dalla sua effettiva capacità di attuazione. Quel famoso ottimo che poi variavamo più e più volte nel corso del tempo. Qui l'ottimo non c'è. La Strategia che sulla base di una valutazione mi dice qual è l'intensità massima della trasformazione in un certo contesto e mi dà contemporaneamente gli strumenti per valutare se gli effetti prodotti da quel famoso progetto, che non è preordinato, sono compatibili con la strategia, stanno dentro il riferimento della strategia per cui, se questo è il presupposto teorico, questo significa che ogni volta che voi parlate di Accordo Operativo voi parlate di una cosa che ha una definizione, un'intensità di trasformazioni fisiche -funzionali - dimensionali (quella che vi pare a voi) ma che è commisurata a un obiettivo, a un beneficio non generico e generale ma una cosa che è individuata e misurata dal punto vista della strategia; e insieme c'è quella valutazione che consente di dire "Si siamo stati lì dentro" perché se il nostro obiettivo sta fuori da questo range di trasformazione noi non siamo più nel piano siamo da un'altra parte. L'esito non è prefissato ma è fissato il limite entro il quale si deve stare. Quindi non vanno bene tutte le proposizioni che attengono ad accordi operativi che non siano definiti in Strategia e non abbiano nella valutazione i riferimenti di valutazione espliciti, allora l'accordo operativo non lo scriviamo mai. Mi viene da dire che se rimandiamo all'accordo operativo la definizione degli incongrui, secondo me sbagliamo, abbiamo mal interpretato la</p>	<p>Sintesi</p> <p>Il periodo transitorio non ha una sua autonomia</p> <p>L'approvazione del piano chiude il periodo transitorio</p> <p>La strategia risponde a deficit di resilienza urbana e territoriale, a delle fragilità che possono essere fisico-funzionali-sociali-economiche</p> <p>Accordi operativi e incongrui</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>legge, perché sugli incongrui la legge dice che è il piano che li individua, nel senso che è il piano che dice no, tu qui per queste ragioni sei fuori scala, sei qualcosa che ancorché legittimo non ci stai più. Abbiamo una legge regionale del 2006 che parla di esattamente di queste cose, per cui i riferimenti possono essere anche comodi. Il problema è che il piano li individua, ma l'agire, la eliminazione, la trasformazione dell'incongruo non compete più al Piano, la legge dice che quel signore li prende il suo incongruo e se lo mette dove gli pare. Ovviamente quel "dove gli pare" è quello spazio lasciato libero dalla Strategia, perché se voi dite che ci sono certe parti dell'intorno urbano, che per ragioni ambientali fisiche e funzionali paesaggistiche non possono essere incise, lui se lo andrà a mettere da qualche altra parte. Quindi il tema è esattamente questo, non lo facciamo con un accordo operativo perché non è materia di accordo operativo.</p> <p>Allora secondo me la questione correlativamente a questa, è la non sopravvivenza del vecchio sul nuovo, che ha anche a che fare col fatto che gli indici e parametri urbanistico-edilizi li possiamo avere solo per i lotti ineditati, se proprio siamo affezionati alla vecchia prassi urbanistica. Per i lotti ineditati che sono dentro il perimetro dell'urbanizzato siete legittimati, ovviamente con criteri di sostenibilità specifici, anche a nominarli o a titolarli con i vecchi "tot metri quadri su metro quadro" "tot metri cubi su metro quadro" e a declinarlo alla "vecchia", ma quello è solo quello, nessun'altra cosa. Le trasformazioni sull'esistente partono dal fatto che, con l'esclusione degli abusi edilizi, ciò che noi abbiamo bello o brutto che sia è perfettamente conformato. E' così com'è. E se io oggi lo voglio modificare, ne voglio modificare l'assetto, la distribuzione delle quantità, la densità, gli usi e quant'altro, devo immaginare di portare questa cosa dentro un accordo operativo, rispetto al quale devo dire quali sono gli obiettivi e gli interessi pubblici che quella trasformazione deve ottenere e quali sono le intensità di trasformazione che ammetto sia in termini quantitativi che qualitativi che funzionali, e devo avere una valutazione che mi consente di verificare che poi quel famoso progetto, che ha grado di libertà assoluta e totale, stia effettivamente lì dentro. Allora il tema della valutazione in questo piano ha un ruolo assolutamente decisivo. Senza quello non facciamo un passo, e allora questa integrazione fra strategia e valutazione va trovata su tutte quelle occasioni di trasformazione che sono individuare dal vostro piano.</p> <p>Dopodiché ripeto, sul transitorio sono pronto a discutere e magari dedicare una seduta del CUAV unicamente a questo. Secondo me è un tema che, per come lo leggo io, è riferibile ad un deficit della nostra legge. In quel famoso articolo i vari i "monconi" sono esposti temporalmente, che non significa che sono collegati logicamente l'uno all'altro. Se un segmento procedimentale ha un certo tempo, non significa che questo valga a prescindere e comunque abbia una sua autonomia rispetto al piano, perché quei termini, quei diversi termini secondo me sono tagliati e di fatto resi indisponibili dall'entrata in scena del nuovo piano.</p>	<p>Indici e parametri urbanistici</p> <p>Tema della valutazione</p> <p>Periodo transitorio</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>Intervento Andrea Ruffini (Provincia di Parma)</p> <p>Possiamo passare alla programmazione delle prossime attività. La conclusione di oggi è che sicuramente è chiara la necessità di lavorare ancora per addivenire al confezionamento complessivo condiviso del piano, per poter poi essere sottoposto al parere definitivo del comitato. Una piccola precisazione, così come per Collecchio, successivamente andrà poi anche ragionato sulla conformazione del modello dei dati del PUG. Ad inizio giugno abbiamo un incontro specifico con la Regione per la condivisione dell'atto di indirizzo per le modalità con cui costruire il modello dei dati informatici, quindi ci sarà anche questo ulteriore contributo che verrà che verrà posto all'attenzione del Comune, ma in modo più più specifico ai progettisti. Così come abbiamo già ripetuto per Collecchio dobbiamo un po' decidere come procedere e direi che la metodologia di lavoro che ci siamo dati per Collecchio possa essere ripetuta anche in questo caso per il Comune di Montechiarugolo, ovviamente lasciando al Comitato la formazione del proprio parere. Si pensava di utilizzare riunioni, anche informali, di STO come sessioni di lavoro più snelle e ripetibili anche nel tempo per cercare di tradurre in maniera operativa, su carta, gli elementi di cui abbiamo parlato oggi. Sarà poi comunque fondamentale un'interfaccia diretta con i membri stessi del comitato, proprio perché mi sembra che sia emerso chiaramente l'importanza delle scelte che il comune a questo punto deve fare rispetto anche ai profili di legittimità e di conformità dei principi della legge. Quindi noi abbiamo fissato già un CUAV per il Comune di Collecchio il 14 giugno, fermo restando gli sviluppi del lavoro propongo, se il comitato è d'accordo di mantenere questa data anche per il Comune di Montechiarugolo, e nel frattempo ci mettiamo, come STO, a disposizione del comune e dei tecnici incaricati per</p>	<p>Sintesi</p> <p>Organizzazione prossime attività</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------

<p>valutare la migliore soluzione possibile alle problematiche emerse oggi. Ovviamente rimane possibile trasformare la prossima seduta del CUAV in un passaggio operativo intermedio per arrivare successivamente in comitato con soluzioni condivise. Questo significa che durante questo mese che ci si aspetta un confronto diretto per un tentativo corale e responsabile di avvicinarci a quel ottimo difficilmente raggiungibile di cui abbiamo parlato, ma che però possa effettivamente fare incarnare al piano urbanistico di Montechiarugolo quel ruolo di pioniere a livello Provinciale ma anche a livello regionale.</p>	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

<p>Intervento Gianluca Gennari (Provincia di Parma)</p> <p>Forse mi è sfuggito. Non ho capito bene come procediamo con gli edifici sparsi, cioè con integrazione normativa che possa essere un puntello in attesa del censimento vero e proprio da inserire a PUG approvato con una variante, come risolviamo?</p>	<p>Sintesi</p> <p>Tema censimento</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

<p>Intervento Roberto Gabrielli (Rappresentante della Regione Emilia Romagna) (fuori registrazione) Per il PUG non esiste la possibilità di Varianti, si provvederà con un'integrazione del piano che rispetti il procedimento previsto dalla legge</p>	<p>Sintesi</p> <p>Tema censimento</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

<p>Intervento Gianluca Gennari (Provincia di Parma)</p> <p>Ho capito, tramite integrazione, grazie.</p>	<p>Sintesi</p> <p>Tema censimento</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------

<p>Intervento Francesca Terzi (Assessore) (fuori registrazione) Si affronta il tema dell'eventuale necessità di ripubblicazione a seguito dell'integrazione del PUG con il censimento del patrimonio edilizio sparso. Come tenere separate le due cose? Nel senso che noi ci siamo sempre immaginati che la parte del censimento andasse poi assunta, osservata e quant'altro con tutto il procedimento, però non pensavamo di rimettere ancora in assunzione e in osservazione anche i contenuti di questa parte di piano, perché vorrebbe dire non riuscirle a tenerle separate poi dal punto di vista della visione delle osservazioni. Cioè vorrebbe dire rimettere in osservazione e in assunzione, quindi poi soggetto alla procedura di osservazione e controdeduzione tutto il PUG e quindi dal punto di vista concreto, andremmo a rifare fra sei mesi quello che abbiamo fatto adesso. Vorrebbe dire rilavorare effettivamente, se ti arriva un'osservazione, su tutto il piano, su tutti i contenuti del Piano, cosa che dal nostro punto di vista non è ipotizzabile. Il comune di Montechiarugolo non ha i soldi per rimettere in osservazione un piano intero da ri-analizzare sotto questo punto di vista, quindi noi forse semplificando abbiamo sempre ipotizzato che questo fosse una componente del piano, che fa tutto il percorso che ovviamente deve fare, e quando ha finito il suo percorso si va ad inserire dentro al PUG. Il percorso lo immaginavamo fatto in questo modo, obiettivamente faccio fatica a capire come di fronte ai cittadini si possa dire "allora tutta quella roba qua non la osservate, non la guardate però la mettiamo insieme perché è un unico piano"; quindi magari anche su questo una riflessione da parte di tutti nell'arco di questo tempo credo che sia necessaria, perché operativamente per un comune delle dimensioni di Montechiarugolo vorrebbe dire rifare di fatto un altro piano, per il quale non abbiamo la capacità e la portata anche economica.</p>	<p>Sintesi</p> <p>Tema censimento e possibile ripubblicazione del PUG</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------

<p>Intervento Roberto Gabrielli (Rappresentante della Regione Emilia Romagna)</p> <p>Però noi abbiamo in testa il costo politico-economico e temporale dei vecchi piani. Con questa legge abbiamo voluto eliminarlo, adesso che lo sforzo è uno, deve essere il più robusto è consapevole possibile, ma poi si fa quello. Allora il fatto che si possa immaginare che fra sei mesi, ammesso che poi fra sei mesi effettivamente questo censimento sia coerente con il quadro di valutazione di cui abbiamo parlato, che secondo me nel vostro PUG deve emergere in modo molto più robusto di quanto non sia emerso fin qui, se quel censimento è coerente, il tema è che dire che quella è una variante al PUG, o dire che quello è un nuovo PUG, ma che discuti solo di quello, non mi pare che sia una questione di particolare importanza, anche perché a differenza di prima, in ogni caso a partire da oggi, tu non metti in discussione, non metti in palio, nessun diritto, nessun diritto edificatorio e nessuna trasformazione, né prima, né dopo, per cui in realtà il tema è che chi avrà titolo a fare le osservazioni al PUG 1.1, oppure al PUG 1.2, che assomiglia molto al PUG 1.1, sarà legato a quello che effettivamente c'è in gioco, e cioè la disciplina del patrimonio sparso.</p>	<p>Sintesi</p> <p>Tema censimento e possibile ripubblicazione del PUG</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------

<p>Intervento Francesca Terzi (Assessore)</p> <p>Se non sarà chiara la distinzione, si riaprirà per tutti, perché poi i cittadini non se ne fanno</p>	<p>Sintesi</p> <p>Tema censimento e possibile ripubblicazione del PUG</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------

niente delle considerazioni, diciamo così dei termini di legge e di quant'altro, o sarà molto chiaro che si apre un periodo di assunzione osservazione controdeduzione per quella parte di piano che sarà il PUG 1.1, oppure si rimetterà sul piano un PUG intero, quindi questi due anni di percorso più tutto, perché le 300 osservazioni che ci sono arrivate, se non è molto chiaro su cosa si farà, arrivano pari pari.	
Intervento Roberto Gabrielli (Rappresentante della Regione Emilia Romagna)	Sintesi
Scusate un attimo. Però a me è capitato di gestire un piano provinciale che aveva dentro 14 piani strutturali comunali in una sola volta. Provate a dire quante osservazioni al PSC, che chiedevano lotti per comune, sono state presentate? Un centinaio cadauno, sì esattamente così. Il problema è che a chi ti chiedeva il lotto del PSC, cosa gli potevi dire? Quale era l'unica risposta dove non c'è nessun potere discrezionale, non accoglibile finito.	Tema censimento e possibile ripubblicazione del PUG
Intervento del Sindaco Buriola	Sintesi
Visto le tematiche, mi auguro che i tavoli tecnici su quelle due/tre cose che ci sono da risolvere siano abbastanza come dire veloci. Anche se ci sarà qualcun altro, magari il tavolo tecnico avrà già analizzato e risolto alcune problematiche. Quindi sarà bene, con il supporto e il coordinamento, cerchiamo di organizzarci sui temi emersi oggi, in particolare sulla norma transitoria, che cerchiamo di affrontare subito.	Tempistica
Intervento Francesca Terzi (Assessore)	Sintesi
Auspica un coordinamento tra la struttura tecnica interna e i progettisti incaricati, con la condivisione di un calendario di attività e del verbale della seduta del CUAU, quale documento operativo da cui partire,	Tempistica
Intervento Avv. Gualagni	Sintesi
Una precisazione, sappiate tutti che se cambia la norma transitoria dobbiamo ripubblicare.	Ripubblicazione
Intervento del Sindaco Buriola	Sintesi
Il primo tavolo tecnico è bene che sia su questo. Nel senso che dopo la cosa si complica, il resto lo possiamo sistemare, questo è un po' il nodo. Dal punto di vista di interpretazione giuridica, ovviamente per quelle che sono le mie capacità, sono convinto che sia corretta.	Tempistica
Intervento del Presidente del CUAU G. Cantoni	Sintesi
Chiude la seduta, aggiornandola alla possibile data del 14 giugno 2019, compatibilmente alle esigenze della nuova Amministrazione.	Tempistica


La riunione si chiude alle ore 13.30.

Parma 14 maggio 2019

Letto, confermato e sottoscritto:

Provincia di Parma

Consigliere Gianpaolo Cantoni (presidente CUAU)



Andrea Ruffini (Responsabile STO)



Regione Emilia-Romagna - Servizio Pianificazione
Territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio

Roberto Gabrielli (Rappresentante unico della Regione)



Barbara Nerozzi (Funzionario regionale STO)



Comune di Montechiarugolo

Rappresentante unico del Comune



ARPAE (SAC)

Lorenzo Frattini (Funzionario)



AUSL - SISP

Lucia Reverberi



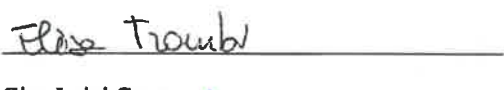
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità

Giuliano Gandolfi



Consorzio della Bonifica P.se

Elisa Trombi



Progettista legale rappresentante RTP

Gian Luigi Capra



Progettista

Alessandro Tassi Carboni



Consulente legale dell'A.C.

Federico Gualandi

